**IT1683** *scheda creata il 6 aprile 2024*

   

**Descrizione storico-bibliografica**

**\*Società** : rivista trimestrale. - Anno 1, n. 1-2 (gen.-giu. 1945)-anno 17, n. 6 (nov.-dic. 1961). - Firenze : Leonardo, 1945-1961 (Tip. Marzocco). – 17 volumi ; 23 cm. ((La periodicità varia. – Il luogo di pubblicazione e l’editore variano: Torino : Einaudi (1949-1956); Milano : Parenti (1957-1961). – BNI 1946-372. - MIL0021817

Soggetti: Cultura – Periodici; Politica – Periodici; Stato - Teorie - Periodici

Classe: D320.101

**Volumi disponibili in rete** [1945-1961](https://www.archivipci.it/periodici/societa-rivista-trimestrale/)

**Informazioni storico-bibliografiche**

Rivista trimestrale pubblicata a Firenze e diretta da Ranuccio Bianchi Bandinelli fino al dicembre 1946. Dal gennaio 1953 la redazione si trasferì a Roma; dal febbraio 1958 a Milano. Dal marzo 1947 al dicembre 1949 il redattore responsabile fu Cesare Luporini; dal marzo 1950 al dicembre 1952 Gastone Manacorda, che poi assunse la direzione insieme a Carlo Muscetta dal gennaio 1953 al dicembre 1956. In seguito alle vicende ungheresi del 1956, i direttori si dimisero e vennero sostituiti da un Comitato di Direzione con Mario Spinella direttore responsabile. Ebbe tre editori: Leonardo (Firenze) sino al dicembre 1949, Einaudi (Torino) sino al dicembre 1956; Parenti (Milano) sino al dicembre 1961. <https://www.archivipci.it/periodici/societa-rivista-trimestrale/>

***Società*** è stata una [rivista](https://it.wikipedia.org/wiki/Rivista) di [politica](https://it.wikipedia.org/wiki/Politica) e [cultura](https://it.wikipedia.org/wiki/Cultura), a periodicità [trimestrale](https://it.wikipedia.org/wiki/Trimestrale), fondata dall'[archeologo](https://it.wikipedia.org/wiki/Archeologo) [Ranuccio Bianchi Bandinelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Ranuccio_Bianchi_Bandinelli) a [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze) nel [1945](https://it.wikipedia.org/wiki/1945)[[1]](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_%28rivista%29#cite_note-1); fiancheggiatrice del [PCI](https://it.wikipedia.org/wiki/Partito_Comunista_Italiano) con la "nuova serie" ([1947](https://it.wikipedia.org/wiki/1947)), cesserà le pubblicazioni nel [1961](https://it.wikipedia.org/wiki/1961)[[2]](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_%28rivista%29#cite_note-2).

## **Storia**

**Società** è stata una [rivista](https://it.wikipedia.org/wiki/Rivista) trimestrale fondata a [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze) nel [1945](https://it.wikipedia.org/wiki/1945) da [Ranuccio Bianchi Bandinelli](https://it.wikipedia.org/wiki/Ranuccio_Bianchi_Bandinelli) e da un gruppo di intellettuali [comunisti](https://it.wikipedia.org/wiki/Comunista) composto da [Romano Bilenchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Romano_Bilenchi), [Marta Chiesi](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Marta_Chiesi&action=edit&redlink=1), Maria Bianca Gallinaro e [Cesare Luporini](https://it.wikipedia.org/wiki/Cesare_Luporini) che tende a: "integrarsi nella nostra [cultura](https://it.wikipedia.org/wiki/Cultura) in modo polemico e [dialettico](https://it.wikipedia.org/wiki/Dialettica) richiamandosi alla tradizione di concretezza di quella parte di [intellettuali](https://it.wikipedia.org/wiki/Intellettuale) del [Risorgimento](https://it.wikipedia.org/wiki/Risorgimento) che riuscirono a portare l'[Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia) a livello [europeo](https://it.wikipedia.org/wiki/Europa)".

"Società" attraversa diverse fasi che corrispondono ai cambiamenti di [direzione](https://it.wikipedia.org/wiki/Direttore_generale) e anche la [periodicità](https://it.wikipedia.org/wiki/Periodico) varia da trimestrale a bimestrale nonché l'[edizione](https://it.wikipedia.org/wiki/Editoria) che passa da Leonardo di [Firenze](https://it.wikipedia.org/wiki/Firenze) 1945-[49](https://it.wikipedia.org/wiki/1949), poi a [Einaudi](https://it.wikipedia.org/wiki/Giulio_Einaudi_Editore) di [Torino](https://it.wikipedia.org/wiki/Torino) [1950](https://it.wikipedia.org/wiki/1950)-[1956](https://it.wikipedia.org/wiki/1956) e in seguito a Parenti di [Milano](https://it.wikipedia.org/wiki/Milano) dal 1956. Essa terminerà le pubblicazioni nel [1961](https://it.wikipedia.org/wiki/1961).

Durante i primi due anni di pubblicazione, la rivista diventa la testimonianza della ricerca [teorica](https://it.wikipedia.org/wiki/Teoria) della [sinistra](https://it.wikipedia.org/wiki/Sinistra_%28politica%29) del [dopoguerra](https://it.wikipedia.org/wiki/Seconda_guerra_mondiale) tutta tesa nella ricostruzione [politica](https://it.wikipedia.org/wiki/Politica) e [culturale](https://it.wikipedia.org/wiki/Cultura) della nuova [Italia](https://it.wikipedia.org/wiki/Italia).
Sulla rivista apparivano le discussioni e le polemiche di quel periodo seguite da una rubrica che recensiva anche le altre riviste del momento, come "[Rinascita](https://it.wikipedia.org/wiki/Rinascita_%28rivista%29)", "[Socialismo](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Socialismo_(rivista)&action=edit&redlink=1)", "[La Nuova Europa](https://it.wikipedia.org/wiki/La_Nuova_Europa)", "[Nord e Sud](https://it.wikipedia.org/wiki/Nord_e_Sud_%28rivista%29)", "[Lo Stato Moderno](https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Lo_Stato_Moderno&action=edit&redlink=1)".

All'aprirsi della nuova fase politica, iniziata con il '[47](https://it.wikipedia.org/wiki/1947), "Società" dà il via ad una nuova fase che si caratterizza per la volontà di porsi come uno strumento utile per la ricerca [comunista](https://it.wikipedia.org/wiki/Comunismo) e [marxista](https://it.wikipedia.org/wiki/Marxismo). La sua fisionomia diventa meno variegata e inizia ad occuparsi stabilmente della tradizione comunista italiana in relazione agli apporti internazionali.

Il periodico era diviso in tre parti: la prima parte raccoglieva gli scritti [saggistici](https://it.wikipedia.org/wiki/Saggio), la seconda i [documenti](https://it.wikipedia.org/wiki/Documento), la terza le recensioni. Entrano a far parte della redazione intellettuali prestigiosi, come [Mario Alicata](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Alicata), [Massimiliano Aloisi](https://it.wikipedia.org/wiki/Massimiliano_Aloisi), [Antonio Banfi](https://it.wikipedia.org/wiki/Antonio_Banfi), [Vezio Crisafulli](https://it.wikipedia.org/wiki/Vezio_Crisafulli), [Carlo Muscetta](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Muscetta), [Carlo Salinari](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Salinari) e [Natalino Sapegno](https://it.wikipedia.org/wiki/Natalino_Sapegno).

Quando nel '[53](https://it.wikipedia.org/wiki/1953) la direzione passa a [Carlo Muscetta](https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Muscetta) e a [Gastone Manacorda](https://it.wikipedia.org/wiki/Gastone_Manacorda) la rivista inizia a perdere quei caratteri di chiusura che l'avevano caratterizzata nel periodo precedente.

La vicenda del [manifesto dei 101](https://it.wikipedia.org/wiki/Manifesto_dei_101) produce, nel '[57](https://it.wikipedia.org/wiki/1957), le dimissioni dei direttori[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_%28rivista%29#cite_note-3) che vennero sostituiti da un Comitato di Direzione. In ogni caso, la rivista continua ad aprirsi alle nuove discipline, dall'[antropologia](https://it.wikipedia.org/wiki/Antropologia) dell'[epistemologia](https://it.wikipedia.org/wiki/Epistemologia), alla [scienze sociali](https://it.wikipedia.org/wiki/Scienze_sociali). Durante questa fase vengono affiancate alla parte saggistica, diverse sezioni, come "Note e ricerche", "Rassegne", "Recensioni", "Schede", "Attualità e discussioni".

## **Note**

1. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_%28rivista%29#cite_ref-1) Il primo numero recava la data gennaio-giugno [1945](https://it.wikipedia.org/wiki/1945)
2. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_%28rivista%29#cite_ref-2) L'ultimo numero recava la data Anno XVIII, numero 6
3. [**^**](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_%28rivista%29#cite_ref-3) Nelle lettere che durante l'inverno 1956-1957 si scambiarono [Giulio Einaudi](https://it.wikipedia.org/wiki/Giulio_Einaudi) e [Mario Alicata](https://it.wikipedia.org/wiki/Mario_Alicata) la discussione verteva, almeno "in superficie, su questioni legate a scelte editoriali (come tra l'altro la possibilità, soprattutto dopo che Muscetta ne aveva lasciato la direzione, che Einaudi continuasse a stampare la rivista "Societa'", di fatto organo culturale del Pci, oppure l'apertura e l'interesse del partito nei confronti della casa editrice milanese Feltrinelli, fondata nel 1954). Ma in realtà la vera questione (più o meno palesemente espressa) riguardava - ancora una volta - i rapporti futuri tra casa editrice e partito": v. [Supplemento de "La nonviolenza è in cammino" (anno XVI), numero 708 del 9 giugno 2015](http://lists.peacelink.it/nonviolenza/2015/06/msg00018.html)

## **Bibliografia**

* «La fondazione di "Società" (1945-1961)». In: Piero Lucia, *Intellettuali italiani del secondo dopoguerra: impegno, crisi, speranza*, Napoli: Guida, 2003, [ISBN 88-7188-687-9](https://it.wikipedia.org/wiki/Speciale%3ARicercaISBN/8871886879), pp. 93-100 ([Google Libri](http://books.google.it/books?id=YMpviSwxemMC&pg=PA93))
* [Norberto Bobbio](https://it.wikipedia.org/wiki/Norberto_Bobbio), «Profilo ideologico del Novecento, XI: Il nuovo impegno». In: [Emilio Cecchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Emilio_Cecchi) e [Natalino Sapegno](https://it.wikipedia.org/wiki/Natalino_Sapegno) (a cura di), *Storia della Letteratura Italiana*, Vol. IX (Il Novecento), Milano: Garzanti, 1969, pp. 216–224

[https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0\_(rivista)](https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_%28rivista%29)